

**Il convegno sul riuso promosso da Provincia e il Mercatino.**

**Il senatore Antonio D'Ali propone il coinvolgimento delle scuole**

## Per il futuro servono le quattro "R": riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero

In un mondo dove scarseggiano sempre più le risorse ce n'è una che - malgrado tutti gli sforzi contrari - resiste strenuamente: la famiglia. E la famiglia imprenditoriale, con la trasmissione generazionale dei saperi - non solo delle azioni - è tuttora fondamentale per la società e per l'economia. Un'economia ed una società che, appunto, hanno bisogno



anche della valorizzazione del concetto di riuso, che passa attraverso quattro fondamentali R: riduzione, riutilizzo, riciclo e recupero.

Ed è stato appunto attorno a ciò che serve anche per il futuro: un ruolo delle generazioni nel mondo delle imprese e, per l'altro aspetto, la forza del riuso, il convegno nazionale (al quale per Confindustria Verona ha partecipato il vicepresidente Carlo De Paoli) sull'Eco della terra promosso da Regione Veneto, Provincia di Verona e Comune di Castelnuovo, insieme alla rete del Mercatino. Comune di Castelnuovo che, tra l'altro, conosce un incredibile sviluppo demografico in controtendenza: da 8.900 abitanti del 2004 agli attuali 12.500, come ha rilevato il sindaco Maurizio Bernardi quando ha sottolineato le azioni per il risparmio energetico e per le energie rinnovabili che si stanno svolgendo - anche con la collaborazione di Ici Caldaie -, a partire dal riscaldamento, in autoproduzione, del polo scolastico.

franchising  
**MERCATINO**<sup>®</sup>  
compra vendita usato

Non poteva mancare, ovviamente, il saluto del presidente della società di franchising Il Mercatino, Gianni Perbellini, sul valore strategico della preservazione, conservazione e riutilizzo delle risorse: un business che coniuga economia sostenibilità ambientale. Come pure quello del presidente della commissione ambiente del Senato, Antonio D'Ali. Il senatore da sempre interessato al fenomeno del riuso sotto il profilo sociale e ambientale, ha confermato la grande attenzione del ministero dell'ambiente alla corretta gestione e alla sensibilizzazione delle comunità a sviluppare e incentivare il fenomeno del riuso quale sistema economico, ecologico ed etico. Un sistema utile a prevenire sprechi e crisi ambientali come quelle in Campania lo scorso anno e in Sicilia quest'anno, legate al fenomeno delle discariche.

Stimolato dalle domande di Perbellini, il senatore, dopo aver condiviso l'importanza di creare cultura a tutti i livelli sociali sul tema del riuso, si è impegnato a dare il contributo istituzionale per stimolare l'interesse del ministero dell'istruzione affinché la conoscenza e la sensibilità sul "non spreco" venga diffusa e portata a conoscenza delle fasce più deboli attraverso il mondo della scuola e veicolato attraverso forme di comunicazione mediatica di matrice governativa.

A fianco degli incontri la giornata ha visto anche l'esposizione degli artisti Marisa Merlin e Mauro Conterio con opere dedicate appunto, al riuso. L'Arte del riuso, si chiamava, infatti, la rassegna.

# Il "big match" generazionale nelle imprese Nicolis e Rana

Il convegno al Golf Resort di Castelnuovo ha riservato una parentesi ad alta tensione (positiva, ovviamente) con il tema del trasferimento del patrimonio etico-sociale dai padri fondatori ai figli continuatori di imprese di eccellenza. Una riflessione su come dalla cultura aziendale si possa arrivare a parlare di impresa culturale, affidata alla moderazione di Lella Carcereri e agli interventi di Gian Luca Rana e Giovanni Rana, che hanno raccontato il passaggio dei valori tra padre e figlio, e di Luciano Nicolis e della figlia Silvia, che hanno messo a fuoco i momenti topici di una vita da raccoglitore di carte e insieme - prima per necessità poi per passione - di ricercatore d'auto e di oggetti d'epoca, con il trasferimento generazionale dei valori e di una passione senza confini.

Un incontro per molti versi memorabile con il racconto di Luciano Nicolis che, si era trovato obbligato (e mi divertivo) a mettere a posto i camion che poi hanno permesso all'azienda Lamacart di crescere e di diventare protagonista internazionale in un settore che prima doveva importare e cercare carte per le cartiere italiane ed ora raccoglie per fornire materia prima alle cartiere europee nel settore. E poi le auto con il "gioco" che vedeva impegnata anche la figlia Silvia, che oggi dirige il Museo Nicolis, alla ricerca di pezzi originali nei diversi mercatini. Una passione assorbita, partendo dal gioco della lampada (teneva la lampada accesa mentre il padre riparava ed aggiustava). Una condivisione dei valori, quindi, ma ognuno a modo proprio. Ed oggi il Museo Nicolis - nell'impegno di fare bene le cose anche per gli altri -, un vero santuario di oggetti preziosi d'epoca, è stato trasformato da luogo di cultura anche in luogo d'incontro. E il Museo? "Noi non siamo i proprietari - ha spiegato Silvia Nicolis - ma i custodi per il futuro".

Molto articolato, anche per essere stato per quattro anni presidente di Confindustria Verona, è risultato l'intervento di Gian Luca Rana, che ha messo in evidenza il pericolo di un eccesso di attenzione per tutto ciò che appare in chiave di ecosostenibilità. Occorre valutare il vero ed il falso. Quindi no miti, ma realismo e la giusta sensibilità. E poi la conferma del ruolo dell'impresa familiare anche per il futuro. E si può fare anche diventando grandi se si riesce - come è accaduto in Rana - ad avere la capacità di delegare e di trasferire. Imprese familiari, quindi, indispensabili, ma solo se c'è la capacità di individuare i manager con le competenze. E poi altra regola è che occorre lasciare ai figli la possibilità di poter scegliere.

D'altra parte che l'impresa familiare sia una certezza l'ha ricordato anche Giovanni Rana, mettendo in rilievo che non c'è sfoglia senza ripieno, non c'è quindi generazione che non si aggregi a quella successiva. Padri, quindi, che non devono imporsi, ma dare l'esempio. Quello che è bastato, senza parole, a Gian Luca Rana per entrare e rimanere in azienda e diventarne oggi l'unico comandante, mentre il padre tiene le relazioni (e come le tiene!) esterne. Un'azienda, quella fondata da Giovanni Rana, che, secondo Gian Luca, deve necessariamente produrre anche talenti e che è anche un decisivo fatto sociale, visto che occupa direttamente mille persone e che c'è un forte senso della famiglia, come dimostrano le consulenze gratuite ai dipendenti per problemi pediatrici, legali, fiscali e linguistici. Insomma le due famiglie hanno confermato che: quando i semi sono fertili i germi riescono a crescere facilmente. ■ FR



Dai semi fertili crescono germi con grande facilità

